

Presentate "Calligrafie astratte"

## Un atto d'amore reciproco tra la città e Natino Chirico

Evento organizzato dal dipartimento arte e patrimonio dell'Aiparc

Cristina Cortese

«Un atto di amore reciproco». Così Salvatore Timpano, direttore del dipartimento arte e patrimonio Aiparc, richiama, di fronte a una numerosissima platea, la simbiosi speciale che si è venuta creando tra la città e uno dei suoi figli prediletti, il maestro Natino Chirico, che ha esportato la sua pittura in tutto il mondo, ma non ha mai dimenticato le sue origini.

La biblioteca "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro si alimenta di quella insofferenza al vincolo che ha contraddistinto l'arte di Natino Chirico, contribuendone alla grandezza e al suo continuo rifugio del sogno. «Nella sua sperimentazione sempre dinamica, c'è il senso autentico di un mestiere che lui ha amato fin dal primo momento: la pittura», rilancia la Tripodi, ricordando che fu proprio l'Aiparc a premiare il pittore reggino.

Nel tracciare «l'essenza di artista in controtendenza», la presidente nazionale Aiparc trova la condivisione del pubblico in una sala molto partecipata, pur nel rispetto del distanziamento sociale, che fa ritrovare il sorriso al consigliere delegato alla cultura della Città Metropolitana Filippo Quartuccio.

L'occasione è la presentazione da parte della Città Metropolitana in partnership con l'Associazione nazionale parchi culturali, del libro di Chirico "Calligrafie astratte" edito da Rubbettino. L'evento è stato organizzato dal dipartimento arte e patrimonio dell'Aiparc ed ha visto diversi momenti: i saluti istituzionali del consigliere comunale Mario Cardia; il supporto di

diverse letture e video; l'intervista all'autore a cura di Santo Strati, giornalista che ha contribuito a mettere a nudo l'anima di Chirico; il suo viaggio a ritroso in una regginità ricca di aneddoti e di amici. 360 pagine illustrate accompagnate da aforismi di tutte le persone care che hanno segnato la sua vita. «Sono nato a Santa Caterina e ho vissuto la rivoluzione dei quartieri popolari; oggi, con grande gioia, mi trovo qui a Palazzo Alvaro per condividere con la mia gente un percorso di emozioni. Questo libro è – ammette Natino Chirico – una monografia-autobiografia che racconta la mia vita di artista. E non c'è scelta più felice del mantenere salde le proprie radici, perché bisogna credere sempre nella storia che ognuno di noi ha scritto». Come quella condivisa con Gianni Versace, «un amico autentico», quando ancora non era il grande ideatore e creatore di moda. «Mi ha insegnato lo straordinario dono del lavoro perché Gianni è sempre stato un infaticabile. Ed anche io ho portato avanti il mio "credo": il mestiere del pittore, insostituibile nel mio cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Alvaro Chirico, Strati, Cardia, Tripodi durante i lavori

